

ALLEGATO 3

SCHEDA PROGETTO ESITO DEL PERCORSO DI COPROGETTAZIONE

Soggetto proponente

Consorzio l'Arcolaio

Ambito Territoriale di

Territorio della Città Metropolitana di Bologna

- Tipologia di beneficiari in favore dei quali verranno attivati gli interventi tra quelli indicati nel catalogo della scheda all'allegato 4.

N.B. per il numero di beneficiari per ciascun territorio, fare riferimento alla scheda nell'allegato 4

(utilizzare max 2.000 caratteri)

Il progetto vuole raggiungere 90 persone private della libertà, italiane e straniere, uomini e donne, con particolare attenzione alle donne con figli minori, persone in carico al CGM purché maggiorenni (fascia di età 18-25 anni) in esecuzione penale esterna ovvero persone ristrette con posizione giuridica tale da poter prevedere la concessione di una misura alternativa alla detenzione o di un permesso premio.

Considerata la complessità e l'eterogeneità dei percorsi di reinserimento sociale, si individuano i seguenti possibili beneficiari:

1. Internati e detenuti uomini e donne, anche con minori, che si trovano in una condizione giuridica tale da poter essere ammessi alle misure alternative;
2. Persone in carico al CGM, purché maggiorenni (fascia d'età 18-25 anni);
3. persone in carico all'Uepe;
4. Persone in esecuzione di pena che siano inserite in percorsi di formazione professionale, nell'ambito del progetto, ma che necessitano di interventi di supporto alla frequenza.

I beneficiari saranno individuati da UEPE, CGM e CCBO.

Le segnalazioni verranno presentate all'interno dell'Equipe di Esecuzione Penale dove verranno individuate le misure individualizzate di orientamento lavorativo e formativo, accompagnamento e supporto ai percorsi di inclusione socio-lavorativa.

Le azioni e gli interventi socio-educativi di connessione con il territorio verranno concordati con la persona beneficiaria

all'interno di un Progetto assistenziale/educativo individualizzato (PAI/PEI).

I progetti individualizzati, costruiti assieme al beneficiario interessato, prevedono sul territorio di Bologna la sinergia con Asp Città di Bologna e il Comune di Bologna e con le UVM (unità di valutazione multidisciplinari), già operanti all'interno della CCBO al fine di favorire interventi efficaci e sostenibili.

- Interventi a favore dei beneficiari con particolare riferimento alle metodologie di esecuzione.

(utilizzare max 5.000 caratteri)

Al fine di strutturare gli interventi sono previsti un colloquio conoscitivo e una serie di colloqui di strutturazione del PEI per fare emergere bisogni ed aspettative in relazione alle risorse personali e quelle territoriali attivabili.

A seguito di un primo momento di rilevazione del bisogno si definirà un progetto individualizzato in cui saranno definiti obiettivi, tempi e risorse a disposizione al fine di:

- supportare/orientare la persona nelle pratiche per l'ottenimento dei documenti, residenza anagrafica, accesso ai servizi sociali, sanitari e assistenziali;
- orientare e supportare la persona nel favorire processi di prevenzione e cura del benessere psicofisico, sanitario e sociale;
- favorire inserimenti di accoglienza abitativa;
- favorire, quando possibile, misure di accompagnamento al rientro nel tessuto socio familiare di provenienza (ritorno al proprio domicilio d'elezione) o con riferimento ai cittadini stranieri supportare progettualità relative a percorsi di RVA;
- favorire l'autonomia lavorativa e abitativa;
- favorire la partecipazione ad attività locali di volontariato o in altri ambiti (es. sport, arte, ecc.) per rinforzare i legami positivi con il territorio;

Nello specifico il progetto risponde ai bisogni di:

1) Inserimento abitativo per persone, uomini, donne e neomaggiorenni, con accesso alle misure alternative o con posizione giuridica tale per cui possano essere concesse ma non vi è la disponibilità di un alloggio (ad esempio persone senza dimora, ex minori stranieri non accompagnati divenuti maggiorenni) o si valuti che la situazione abitativa non sia

adeguata (ad esempio in presenza di relazioni altamente conflittuali con il partner o i familiari). Inoltre gli alloggi potranno rispondere al bisogno abitativo temporaneo ad esempio per chi avrebbe diritto ai permessi premio ma non dispone di alloggio sul territorio.

L'ente proponente e i suoi partner territoriali metteranno a disposizione 15 posti in abitazioni quali appartamenti in condivisione, monolocale o struttura d'accoglienza, più precisamente:

- 4 posti in coabitazione per persone con buone autonomie che necessitano di bassa intensità educativa. Gli alloggi saranno gestiti dall'associazione Avoc con accordo con il Consorzio L'Arcolaio per l'acquisto del servizio per un totale di 8.000 € per 4 posti per massimo 12 mesi;
- 8 posti per uomini nella casa di d'accoglienza (di prossima inaugurazione) con presidio a cura della fraternità dehoniana, ove abiterà il cappellano del carcere, e presenza educativa h 12, gestita da CEIS ARTE con accordo con il Consorzio per acquistare il servizio a 24 € pro capite.

Gestiti direttamente dal Consorzio L'Arcolaio:

- 1 posto in monolocale per situazione in cui la convivenza potrebbe risultare problematica (madre/bambino; lgbtqi+ etc)
- 1 posto in appartamento a Marzabotto dedicato a segnalazioni del CGM (fascia d'età 18-21 anni)
- 1 posto uomo presso la casa del custode del Rifugio della Solidarietà

A seconda dei bisogni individuati dall'equipe di esecuzione penale l'accoglienza abitativa potrà avere durata variabile, non superiore ai 12 mesi. Nel caso in cui in Equipe territoriale di esecuzione penale emergesse un bisogno più ridotto di accoglienza abitativa rispetto alla nostra proposta, numeri e budget verranno rimodulati per andare a implementare altre azioni più richieste.

Inoltre, potranno essere erogati contributi ai beneficiari al fine di agevolare l'inserimento abitativo in autonomia.

2) misure a sostegno della formazione e del lavoro, in sinergia con lo Sportello Comunale per il lavoro e il CIP sarà possibile l'attivazione di risorse regionali (L.R.14/15) e Fondo Sociale Europeo con azioni di orientamento alla ricerca attiva del lavoro, bilancio di competenze, supporto nella stesura del CV.

In collaborazione con CEFAL potranno essere attivati percorsi di Formazione in Situazione per detenuti, segnalati dall'equipe di esecuzione penale, che non possono accedere a ti.fo L.14 o FSE.

Il costo per l'attivazione di tali percorsi della durata di 300 ore per un gruppo di 6/8 persone è di circa 9.000 €.
Il Consorzio L'Arcolaio collabora con cooperative di tipo B del territorio che potranno ospitare beneficiari del progetto attivando percorsi di ti.fo ed inserimento lavorativo.

3) azioni a sostegno della cura e prevenzione della persona

Laddove necessario sarà favorito il contatto con i Servizi Sanitari Specialistici al fine di garantire continuità terapeutica.

3) tutela legale e giuridica

Il contatto con associazioni dentro e fuori dal carcere è fondamentale per garantire tutela legale a persone, che si trovano ad uscire dal sistema detentivo, al fine di prevenire eventuali situazioni di irregolarità che si verrebbero a creare al momento della scarcerazione.

4) inserimento sociale

Al fine di favorire il reinserimento sociale nel territorio verrà:

- Promossa la partecipazione alle attività dei laboratori di comunità cittadini;
- Attivati patti di volontariato e promosse attività sportive e culturali, prevalentemente dedicate al target neomaggiorenni, grazie alla collaborazione con Libera.

5) contribuzione

L'erogazione di contributi riguarderà:

- Emissione di titoli di viaggio;
- Copertura parziale o totale dei costi di affitto e utenze
○ copertura di caparre per agevolare l'affitto autonomo;
- indennità di partecipazione per la formazione in situazione
○ percorsi di formazione professionale;
- budget a disposizione per la partecipazione ad attività sportive, culturali, di volontariato.
- Acquisto beni alimentari e di prima necessità

- Modalità organizzative per garantire lo sviluppo delle azioni sul territorio e la partecipazione all'Equipe Esecuzione Penale in tutte le fasi di lavoro.

(utilizzare max 4.000 caratteri)

Il soggetto proponente, attraverso il coordinamento d'area parteciperà agli incontri mensili del Tavolo di coordinamento del progetto, mentre il coordinatore di progetto prenderà parte alle convocazioni dell'Equipe Esecuzione Penale. L'EEP sarà il luogo di analisi delle segnalazioni, di progettazione dei percorsi, di confronto su situazioni problematiche e valutazione degli obiettivi raggiunti, integrando le competenze degli attori coinvolti (ente gestore, direzione dell'I.P, UEPE, CGM, equipe dimittendi, Servizio Sanitario Penitenziario e/o territoriale). L'assistente sociale individuata dall'ente proponente, colloquierà il beneficiario andando a delineare, in accordo con lo stesso, il progetto individuale personalizzato (PAI o PEI) da presentare all'EEP.

Le figure professionali declinate nella sezione 5 della presente scheda lavoreranno in raccordo con l'equipe di esecuzione penale e nei casi che lo richiedessero con il Progetto dimittendi, operativo attraverso l'impegno del Servizio Sociale Bassa Soglia e dell'educatore professionale afferente allo Sportello Informativo e di mediazione in carcere (Asp Città di Bologna - ente gestore Consorzio Arcolai), assicurando un'organizzata gestione delle risorse, al fine di ottimizzare, potenziare ed integrare il sistema in essere. Verrà garantito un presidio all'interno del "tavolo lavoro", per un costante aggiornamento in merito alle plurime azioni attive all'interno dell'Esecuzione Penale, individuare sinergie e delineare interventi integrati. L'equipe del progetto, svolgerà incontri ad hoc con i servizi territoriali in caso di prese in carico multidisciplinari e con gli enti del terzo settore coinvolti.

Nelle diverse fasi di lavoro saranno a disposizione differenti strumenti e modalità comunicative tra il coordinamento, l'equipe operativa e l'EEP:

- Quale strumento facilitatore per la declinazione delle azioni specifiche verrà redatto ed aggiornato, in raccordo con l'EEP, un "catalogo degli interventi" e dei supporti di base. Tale documento sintetizzerà le possibilità di risposta attraverso sistemi formali ed informali consolidati, individuati tra quelli operativi all'interno del sistema pubblico dei servizi territoriali, ma anche tra i numerosi partner (Associazioni, comitati, Patti di Collaborazione, Laboratori di Comunità, Progetti di rigenerazione urbana) all'interno dei quali il soggetto proponente è coinvolto.

- Laddove si vengano a definire collaborazioni stabili finalizzate all'inserimento lavorativo, di reinserimento sociale e formazione per i beneficiari, si procederà alla ufficializzazione dei rapporti in essere attraverso partnership utili a fornire una cornice formale con impegni reciproci da

parte degli enti coinvolti e con la possibilità di proseguire l'attività anche a conclusione del presente progetto.

- Dopo la validazione del PEI/PAI, nelle fasi operative si manterrà un contatto costante con i partner dell'EEP, attraverso mail, telefonate, piattaforma google, creando una cartella condivisa ove rendere accessibile ed archiviabile il materiale relativo alla presa in carico specifica. Ciò consentirà di tenere traccia delle diverse fasi del percorso, nonostante le eventuali rimodulazioni necessarie in itinere, agevolando sia il trasferimento delle informazioni agli enti che proseguiranno la presa in carico, nonchè il monitoraggio di andamento.

- Infine per quanto riguarda la valutazione di impatto, nella fase di co-progettazione e di avvio della partecipazione all'EEP verranno proposti alcuni indicatori al fine di identificare in modo congiunto quelli ritenuti più efficaci per misurare l'impatto sui beneficiari finali, sulla comunità e sulle istituzioni.

- Modalità organizzative atte a garantire complementarità con i servizi già esistenti e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna (Piani di Zona, L.R. 14/2015, interventi sociali, sanitari, culturali, di formazione professionale tramite le risorse del FSE, ecc.)

(utilizzare max 3.000 caratteri)

Il metodo di lavoro proposto parte dalla necessità di valorizzare il network territoriale di soggetti pubblici e privati che possono attivare interventi integrati a partire dai bisogni specifici dei detenuti. La centralità e l'adesione dei beneficiari ai progetti sono elementi imprescindibili per l'efficacia delle azioni proposte e richiedono uno sforzo di networking maggiore in contesti detentivi, in cui il confine tra "dentro" e "fuori" è spaziale, oltre che temporale. Tale modello garantisce un sostegno alla persona, che riesce a rendersi protagonista della propria progettualità sin nella fase di detenzione e a prevedere il proprio futuro prima dell'uscita dal carcere. Questo processo attiva risorse personali e favorisce un percorso che tende a migliori condizioni di vita e all'autodeterminazione della propria progettualità.

L'integrazione tra servizi pubblici e del privato sociale avviene tramite incontri congiunti sulle singole progettualità. Inoltre saranno previsti momenti formali di confronto di rete. Il progetto potrà entrare nelle reti già attive, attraverso la partecipazione o il raccordo con:

- tavolo dimittendi realizzato presso la CCBO;
- tavolo lavoro carcere ASP Città di Bologna;
- tavolo volontariato ASP Città di Bologna
- tavolo post cabina di regia- progetto Territori per il reinserimento - covid 19

- tavolo di raccordo operazioni FSE e programma carcere
Verranno organizzate equipe settimanali tra gli operatori ed
equipe mensili con le varie anime del progetto.

Qualora il progetto sia coinvolto nella costruzione di percorsi
rivolti a soggetti multiproblematici, grazie al progetto
dimittendi, verranno attivati strumenti propri del Servizio
sociale, quali le ETI ed UVM, per definire congiuntamente
progettualità che richiedono maggior integrazione socio-
sanitaria.

Sarà a disposizione del progetto il network di realtà con cui
Arcolaio ad oggi collabora e che presuppone una connessione tra
servizi pubblici e privati, istituzionali e non.

Ambito Sociale: Servizio Sociale Bassa Soglia Asp Città di
Bologna; Servizio Sociale di Comunità del Comune di Bologna;
Uffici Reti del Comune di Bologna; Laboratori di Comunità
territoriali; Servizi di accoglienza Nuclei familiari sinti e
inclusione scolastica dei minori sinti e rom; UIEPE;
Associazione Avoc; Centro D'Ascolto Caritas, Centro d'ascolto
Antoniano Onlus; Ceiss Arte; Centro Poggeschi;

Ambito Sanitario: servizi specialistici (Centro di Salute
Mentale, Unità Mobile, Servizi Dipendenze Patologiche; MMG;
presidi Ospedalieri; Sokos.

Ambito autonomia Lavorativa, Formativa, Abitativa: Sportello
Comunale per il Lavoro del Comune di Bologna; CIP; Progetto
Insieme per il Lavoro; Laboratori di Comunità di Asp Città di
Bologna- Comune di Bologna; CEFAL; Cooperative sociali di tipo
B; Avoc;

Ambito Legale: Asp Protezioni Internazionali di Asp Città di
Bologna; Avvocato di Strada; Cgil Stranieri; L'Altro Diritto.

- Collaborazioni con altri soggetti per lo svolgimento delle
attività di cui al presente avviso (allegare, anche, ove presenti,
lettere di intenti, accordi di collaborazione, protocolli..)

(utilizzare max 3.000 caratteri)

*Ai fini della realizzazione degli obiettivi progettuali, il
Consorzio L'arcolaio ha stipulato accordi con i seguenti enti
territoriali:*

Avoc- Associazione Volontari del Carcere collaborerà mettendo
a disposizione di 4 posti uomo in appartamenti presenti nel
territorio. Inoltre, grazie all'esperienza dei volontari,
supporteranno l'equipe operativa mediante azioni di supporto
abitativo ed accompagnamenti volti al reinserimento sociale.

*In raccordo con gli educatori, verrà prestata attenzione
all'inserimento dell'individuo beneficiario all'interno del
contesto abitativo e verrà monitorata nel corso
dell'accoglienza l'eventuale convivenza con altri inquilini.*

Ceis Arte coop sociale grazie all'esperienza maturata con le accoglienze presso il Villaggio del Fanciullo che prevede ospitalità anche per persone in uscita dalla casa circondariale, contribuirà alla realizzazione delle azioni progettuali mettendo a disposizione 8 posti uomo all'interno della Casa d'Accoglienza Corticella. La struttura garantirà un presidio educativo sulle 12 H, grazie alla presenza di personale educativo, che con la presenza di volontari potrà diventare anche fino a 24 H (residenza della cappellania del carcere). Pertanto, considerate le caratteristiche della casa d'accoglienza, gli inserimenti saranno destinati a persone che necessitano di un supporto educativo di media o alta intensità.

Cefal, grazie alle competenze di formazione, consulenza orientamento al lavoro maturate anche all'interno degli Istituti Penitenziari Regionali, potrà attivare a favore dei detenuti percorsi di Formazione in Situazione. Inoltre farà da raccordo con il presidio lavoro interno alla Casa Circondariale per l'attivazione di percorsi di inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale interna ed esterna.

Libera Associazioni Nomi e Numeri Contro le Mafie, attraverso le attività che già porta avanti nel territorio, promuoverà azioni di integrazione sociale destinate al target neomaggiorenni (18-25 anni), come ad esempio: azioni di riqualificazione di Villa Celestina (bene confiscato alla mafia), eventi culturali e campi per giovani ed universitari legati ai temi dell'antimafia.

Il Poggeschi per il carcere, grazie al supporto dei suoi volontari, sosterrà l'equipe del progetto, mediante azioni a favore dei beneficiari di accompagnamento volte al reinserimento nel territorio e di assistenza negli spostamenti, in presenza di restrizioni.

Cooperative di tipo B (ex Consorzio Sic) con le quali il Consorzio L'Arcolaio attualmente collabora ai fini di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.

- Risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto.

(utilizzare max 2.000 caratteri)

Professionalità	Ruolo	N.
-----------------	-------	----

Psicologo	Coordinatore operativo	1
Educatore	Educatore esperto in accompagnamento di persone in grave emarginazione adulta negli ambiti di abitare, lavoro, integrazione sociale	1
Assistente Sociale	Assistente Sociale part time attiva presso il servizio Sociale Bassa Soglia con pregresse esperienze nell'ambito del carcere	1
Counsellor	Counsellor	1
Educatore	Educatore area 18-25	1
Educatore	Educatore area madre-bambino	1

Il coordinamento e l'Assistente sociale saranno attivi per tutta la durata del progetto, mentre le altre figure professionali verranno attivate a seconda dei bisogni evidenziati dalle segnalazioni.

- Elementi migliorativi che si mettono a disposizione per la realizzazione degli interventi progettuali, con particolare riferimento a: risorse umane, volontariato, finanziarie, strumentali, immobiliari (*utilizzare max 5.000 caratteri*)

Si propongono 3 azioni come elementi migliorativi del progetto:

1. COUNSELING. Verranno promossi percorsi di counseling volti al superamento della stigmatizzazione di cui spesso i detenuti sono portatori. Lo stereotipo, attribuito alle persone detenute, si limita a cogliere l'attributo che ha reso possibile tale processo fino a divenire anch'esso una componente portante dell'identità dell'individuo. Il processo di stigmatizzazione conduce alla svalutazione di gruppi specifici che si tramuta in un'identità di gruppo "contaminata" che impedisce all'individuo di raggiungere importanti obiettivi di vita. Pertanto verrà proposto un percorso individuale e/o in gruppo condotto da un counselor che fornirà sostegno emotivo in un ambiente facilitante nel quale il soggetto può proseguire il proprio

percorso di recovery e sviluppare capacità che lo rendano autonomo e capace di affrontare sfide quotidiane, migliorando la qualità di vita. Riconoscere la centralità della persona, dandole possibilità di scelta, permetterà al beneficiario di acquisire potere per generare un cambiamento. Saranno previsti spazi di confronto, mediante strumenti specifici di valutazione, che consentiranno di verificare e/o rimodulare gli obiettivi del progetto. Il percorso di counseling lavorerà sul qui ed ora per facilitare l'emersione e la rielaborazione dei vissuti. L'obiettivo sarà quello di sostenere e facilitare i beneficiari nell'individuazione dei strategie che gli consentano di aumentare la percezione di benessere. Inoltre sarà utile stabilire connessioni con Scuole di Counseling specializzate che possano offrire diversi tipi di supporto al progetto.

2. VALUTAZIONE D'IMPATTO IN COLLABORAZIONE CON UNIBO. I I cambiamenti possono riguardare le condizioni di vita, lavoro, relazionali, salute delle persone coinvolte direttamente o indirettamente dalle attività del servizio. I livelli di impatto sono diversi e possono essere raggruppati attraverso il modello ecologico: microsistema (cambiamento personale, progettualità individuale), mesosistema (cambiamento nella relazione tra i soggetti/enti coinvolti con la persona), esosistema (cambiamenti prodotti dal progetto) e macrosistema (cambiamenti a livello sociale). Una prima misurazione dell'impatto riguarda la differenza che un intervento porta nella vita di una persona in uscita dal carcere in confronto a cosa sarebbe successo senza quel tipo di intervento, prendendo in considerazione le variabili obiettivo, tempo e costo. Possibili indicatori (output) riguardanti la persona:

- numero accolti
- tempo di pena residua
- tempo di accoglienza nel progetto
- numero di eventi critici
- numero di violazioni
- numero di attività svolte ed ambito

Ne conseguono alcuni esempi di outcome (risultati in termini di cambiamento):

- tenuta del progetto abitativo
- impiego lavorativo al termine del percorso di reinserimento
- miglioramento dello stato di salute
- radicamento e autonomia sul territorio

Possibili indicatori riguardanti il contesto:

- individuazione degli stakeholder coinvolti
- interesse portato dallo stakeholder, sua attitudine rispetto all'attività (supporto, neutrale, opposizione) e cambiamento generato dal progetto (positivo / negativo, atteso / inatteso)

Possibili indicatori riguardanti il cambiamento tra i due modelli:

- costo medio giornaliero per singolo detenuto, oscillante tra i 137,02€ del 2018 e i 131,39€ del 2019, secondo i dati forniti dall'Associazione Antigone
- costo medio giornaliero all'interno del progetto per singolo beneficiario, suddiviso per categorie di spesa comparabili con il dato precedente.

La valutazione verrà seguita da un ricercatore dell'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze della Formazione, e da tesisti. Si prevede inoltre un un raccordo con le realtà che hanno proposto percorsi di valutazione simili nell'ambito del progetto Territori per il reinserimento nelle aree di Piacenza e Parma e un confronto con UEPE sul sistema di monitoraggio introdotto per il progetto "Territori per il reinserimento Emergenza covid 19".

3. SENSIBILIZZAZIONE. Il lavoro sul contesto è parte fondamentale per il progetto di integrazione sociale, per questo il Consorzio ritiene fondamentale il lavoro di sensibilizzazione e promozione culturale rivolto alla cittadinanza. Si potranno organizzare attività specifiche (workshop, seminari, esposizioni) con il coinvolgimento degli operatori e dei beneficiari disponibili, coinvolgendo l'EEP, per sensibilizzare la collettività locale e facilitare le connessioni tra il sistema dei servizi dell'Esecuzione Penale e la comunità territoriale.

Inoltre l'ente gestore metterà a disposizione risorse umane aggiuntive attraverso la collaborazione con l'Associazione Volontari del Carcere (AVOC) e l'Associazione Amici di Piazza Grande che coinvolgeranno volontari nel progetto negli ambiti dell'accoglienza abitativa e dell'integrazione sociale.

Le Cooperative individuate dal Consorzio come enti gestori, metteranno a disposizione dell'equipe di progetto una macchina servizio e un cellulare di servizio, pc, connessione internet e materiale di cancelleria, oltre l'utilizzo delle sedi dislocate nel territorio per back office, colloqui e riunioni.

La Cooperativa Piazza Grande prevederà un cofinanziamento in acquisto di beni o di buoni alimentari pari a 1.000 € per coprire parte delle esigenze alimentari o di beni di prima necessità (esempio trasporti, cellulare, sigarette) delle persone inserite nei posti di accoglienza in misura alternativa o permesso premio.

Piano finanziario

Nel rispetto della Convenzione di Sovvenzione RPI/2020/81 del 04/03/2020 stipulata tra Regione Emilia-Romagna e Cassa delle Ammende si richiede di:

- a) contenere le spese di comunicazione, pubblicità, progettazione, amministrazione, segreteria, gestione e coordinamento, ove previste nella progettualità approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel limite massimo del 7% dell'importo ammesso al finanziamento della Cassa delle Ammende e comunque per un importo non superiore complessivamente ad € 5.000,00;
- b) contenere i costi relativi al personale, che presta, a vario titolo, la propria attività nell'ambito della realizzazione degli interventi di progetto, nei limiti definiti dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 (Unità di Costo Standard-U.C.S.), nonché dalla circolare n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la sola parte riguardante i massimali di costo del personale; per quanto concerne il costo dei professionisti esterni non indicati nei suddetti decreti e circolari, il massimale del costo orario ammissibile è individuato in € 35,00, comprensivo di ogni voce di costo; i costi della formazione finanziati dalla Cassa delle Ammende dovranno attenersi esclusivamente alla formazione diretta per i destinatari degli interventi (formazione diretta ai soggetti in esecuzione penale) e non alla formazione del personale; la spesa per la formazione dovrà essere contenuta nei limiti dei costi indicati ed approvati dalla Cassa delle Ammende, debitamente documentati sulla base dei parametri di riferimento previsti.

Servizi proposti	Descrizione	Costo totale
Spese per il personale impiegato nel progetto Per il personale compilare la tabella di dettaglio e riportare il costo totale per ciascun profilo	una coordinatrice un'assistente sociale un'educatrice area adulti un'educatrice area 18-25 anni un'educatrice area madre bambino una counsellor mediatori al bisogno	euro 42.966,86
Rimborsi spese e sussidi per i destinatari di interventi	90	euro 70.709,65
Spese per acquisto e noleggio di bene o servizi	Specificare per ciascuno l'utilizzo e le attività	
A) Beni	(Specificare)	
B) Servizi	accoglienza abitativa Avoc e CEIS Percorsi di FIS organizzati da Cefal	euro 50.000
C) Noleggi	(Specificare)	
Totale categoria		euro 50.000
Spese di locazione	Spese degli alloggi intestate alle esecutrici del CONSORZIO Arcolaio	euro 8.950
Spese generali <i>N.B. Le spese generali non possono essere superiori allo 0,50% del budget (come da prescrizione di Cassa delle Ammende)</i>	spese amministrative	euro 867,47
TOTALE BUDGET		euro 173.493,98

Il soggetto candidato può avvalersi dell'uso di collaborazioni esterne per lo svolgimento delle attività.

Costo del personale

Profilo professionale	Costo orario	Ore impiegate nel progetto	Costo totale
Coordinamento	euro 25,48	260	euro 6.624,80
Assistente sociale	euro 23,93	520	euro 12.443,60
Educatore adulti	euro 23,93	520	euro 12.443,60
Educatore area 18-25	euro 23,93	156	euro 3.733,08
Educatore area madre-bambino	euro 23,93	156	euro 3.733,08
counselor	euro 23,93	104	euro 2.488,70
mediatori (a chiamata) costo totale pacchetto mediazioni			euro 1.500
totale			42.966,86 euro
